

**TU SEI IL CRISTO... IL FIGLIO DELL'UOMO DEVE MOLTO SOFFRIRE**

COMMENTO AL VANGELO DI P. ALBERTO MAGGI OSM

**Mc 8,27-35**

*In quel tempo,*

*Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, **CHI DICE CHE IO SIA?**».*

*Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti».*

*Ed egli domandava loro: «**MA VOI, CHI DITE CHE IO SIA?**». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo! ».*

*E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.*

*E cominciò a insegnare loro che **il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto**, ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, **venire ucciso** e, dopo tre giorni, **risorgere**. Faceva questo discorso apertamente.*

***Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo.***

*Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse:*

*«**VA' DIETRO A ME, SATANA! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini**».*

*Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà».*

\*

*Gesù rimprovera i suoi discepoli, dice loro "Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite", nonostante l'episodio della guarigione del sordomuto e del cieco, che erano immagini della resistenza da parte dei discepoli che non capiscono e non accettano né chi sia Gesù, né il suo messaggio.*

*Allora Gesù li porta all'estremo nord del paese, ai confini con la terra pagana, per vedere se lontano dall'ideologia nazionalista imperante, riescono a capire qualcosa di lui. È quello che ci scrive Marco nel capitolo 8, 27-35.*

**"Poi Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarea di filippo..."**: siamo all'estremo nord del paese, quindi lontano dall'influsso della Giudea e anche della Galilea. **E lungo la strada** - l'evangelista ci mette già un indizio che ci fa capire come va a finire la narrazione: la strada ci ricorda la parabola del seme: è dove il seme gettato non porta frutto perché sono venuti gli uccelli, immagine di *Satana*, e lo hanno portato via. Quindi questo messaggio di Gesù sarà inefficace. *Satana* - che è immagine del potere - è refrattario alla buona notizia di Gesù; **Gesù Interrogava i suoi discepoli dicendo: "la gente chi dice che io sia"?** I discepoli sono andati a predicare e qual è stato il risultato di questa predicazione? **La confusione è totale**:

**"Ed essi gli risposero: "Giovanni il Battista..."**: perché si credeva che i martiri sarebbero prontamente risuscitati;

“**altri dicono Elia...**”: Elia è il grande, violento profeta che doveva venire a preparare la strada al messia;

“**e altri uno dei profeti**”: questi sono tutti personaggi che riguardano il passato: non hanno capito assolutamente nulla!

“**Ed egli domandava loro: “ma voi chi dite che io sia?”**”: la domanda di Gesù è rivolta a tutti i discepoli, ma risponde soltanto il discepolo che viene presentato con il soprannome negativo che indica la sua cocciutaggine, la testardaggine, che poi lo porterà al rinnegamento di Gesù: è Pietro.

“**Pietro gli rispose “tu sei il Cristo...”**”, con l’articolo determinativo, **il Cristo** : significa il messia atteso dalla tradizione, quello che doveva venire a far osservare la Legge, a occupare il potere a Gerusalemme.

Marco nel suo vangelo presenta Gesù come Cristo, ma senza l’articolo determinativo, cioè un messia che è tutto da scoprire. Infatti che Gesù non sia d’accordo lo si vede dalla sua reazione: “**e ordinò loro severamente...**), letteralmente **sgridò**, e l’evangelista adopera - in questo brano apparirà per tre volte - lo stesso verbo che si adopera per *sgridare* e per scacciare gli indemoniati, quindi quello che ha detto Pietro Gesù non lo gradisce. (**...di non parlare di lui ad alcuno e cominciò a insegnare loro che il Figlio dell’uomo...**) : Pietro ha risposto “**tu sei il Cristo**”, cioè il messia della tradizione, Gesù si presenta come *il Figlio dell’uomo*.

Gesù è il Figlio di Dio in quanto rappresenta Dio nella sua condizione umana ed è Figlio dell’uomo in quanto rappresenta l’uomo nella sua condizione divina, cioè lo sviluppo pieno del progetto di Dio sull’umanità: che l’uomo abbia la condizione divina.

*Il Figlio dell’uomo* “**...dovrà soffrire molto ed essere rifiutato...**”, da chi? Non dai peccatori, da quelli che sono ostili al progetto di Dio sull’umanità, e sono proprio quelli che dovevano farlo conoscere e promuoverlo: “**dalle autorità religiose...**”. Infatti tutto il sinedrio è contro il Figlio dell’uomo. Sono *gli anziani* cioè *i presbiteri*, **i capi dei sacerdoti, i sommi sacerdoti, e gli scribi, i teologi ufficiali**;

“**...venire ucciso...**” i rappresentanti dell’istituzione religiosa uccidono il progetto di Dio sull’umanità, “**...e dopo tre giorni risorgere**”. (**Gesù**) **faceva questo discorso apertamente**.

**Pietro** - ecco di nuovo nome con il soprannome negativo - **lo prese**, letteralmente lo afferrò **a sé, e cominciò**: esattamente come Gesù ha cominciato a insegnare, Pietro incomincia **a rimproverarlo**, cioè a *sgridarlo*, è usato lo stesso verbo adoperato da Gesù per gli indemoniati.

Quello che Gesù sta dicendo a Pietro è qualcosa che non viene da Dio, ma da qualche demone, **e cominciò a rimproverarlo**. Ecco la reazione di Gesù.

**Ma egli voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimprovera Pietro,** ma il rimprovero riguarda tutti i discepoli perché tutti condividono questa mentalità, **rimproverò per la terza volta Pietro e disse: va dietro a me Satana!**

Gesù definisce Pietro *Satana*, perché? Perché come Satana tenta Gesù di deviare dal suo progetto sull'umanità e come Satana vanifica l'effetto della parola, come il seme caduto in terra che subito gli uccelli, immagine di Satana, portavano via.... Gesù rimprovera Pietro e lo tratta come Satana, cioè come diavolo, ma non lo caccia, gli dice: **“torna a metterti dietro a me”**: non è Pietro che deve tracciare la strada, ma è Gesù, **“perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini”**.

Poi per la prima volta appare in questo vangelo il tema della croce e a questi discepoli che seguivano Gesù per ambizione, per condividere con lui il potere, il trono, il successo, Gesù mette in chiaro che: **sequirlo significa andare incontro al disprezzo dello stesso popolo**, al rifiuto da parte della società.

**Convocata la folla**, ora il discorso si allarga, **insieme ai suoi discepoli disse loro: “se...”**, c'è il condizionale, **“...se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso...”**, cioè **rinunci a questi ideali di successo, di ambizione, di potere**, **“...prenda...”**, letteralmente **sollevi**, **“...la sua croce...”** : **la croce nei vangeli non è data da Dio, ma sollevata dall'uomo**, non tanto perché seguirà la morte di croce, ma pensando al momento in cui uno che veniva condannato a questa tortura che portava alla morte, doveva issarsi sulle spalle il **“patibulum”** - cioè l'asse orizzontale della croce - Poi, accompagnato, trascinato dal boia attraversava tutta la città e per la gente **era un obbligo morale, religioso, insultarlo e malmenarlo**. Significava la solitudine totale, **il rifiuto totale, il disprezzo totale**, questa è la prima sofferenza che portava alla croce.

**Quindi innanzitutto la croce per Gesù significa accettare di perdere la propria reputazione.**

**Non è un'imposizione per tutti, ma è una conseguenza di quanti lo vogliono veramente seguire: prenda la sua croce e poi mi segua perché chi vuole salvare la propria vita la perderà**: chi vuole realizzare i propri ideali di successo, di pienezza della propria esistenza, va incontro al disastro, **ma chi perderà la propria vita per causa mia e della buona notizia la salverà**. Gesù assicura che vivere per lui, anche se si passa attraverso il disprezzo, il rifiuto che viene a lui dalla società, **sarà la piena realizzazione della persona**.